

Acquaviva, la Regione non stanziava i fondi: rinviato a poche ore dall'inizio il Jazzset. Il sindaco: "Favorito chi ha visibilità"

La notizia è stata diffusa dagli stessi organizzatori, l'associazione Cafè 1799. "In 15 anni più di 300 concerti e un mare di difficoltà superate".

"Dal 2009 hanno pesato come un macigno il patto di stabilità, i ritardi di anni nella liquidazione dei contributi regionali, crisi economica e relativa mancanza di sponsor, assenza totale di fondazioni che sostengano il settore culturale pugliese", scrive Giuseppe Netti, organizzatore della rassegna. Una situazione che, fa notare, ha prodotto una perdita di 25mila euro dovuta al mancato rimborso di somme anticipate. Nel 2011, poi, la prima decurtazione, si scende a 19mila euro e nel 2015, altri 6mila.

"L' erogazione di tali somme avvenuto a febbraio 2016 ha subito la decurtazione di 6mila euro reclamate da Equitalia per interessi di mora, aggi e quant'altro per ritardati pagamenti - racconta Netti. Ovviamente l'Agenzia delle Entrate-Equititalia non usa alcuna indulgenza per chi ha contratto tali ritardi subendoli a sua volta da parte della Pubblica Amministrazione. Tutto ciò è ancora più paradossale se si pensa che l'Associazione Cafè 1799, come tutte le Associazioni Culturali non ha finalità di lucro, e quindi non può e non deve rispondere di problematiche di carattere istituzionale né correre rischi di impresa non avendo come contropartita un ritorno reddituale".

"Per questa ragione ed in virtù del rinvio, probabilmente ad ottobre, degli stanziamenti regionali in favore delle attività di spettacolo, pur ringraziando l'amministrazione comunale di Acquaviva delle Fonti per lo stanziamento di 3.900 euro (purtroppo insufficiente a garantire da solo il livello qualitativo delle passate edizioni), la rassegna Jazzset subirà uno slittamento al prossimo inverno, sperando che la Regione Puglia voglia premiare gli sforzi ed i sacrifici profusi nell'interesse di una comunità, evitando che un' ulteriore difficoltà mini un lavoro fatto di passione per la musica e la nostra terra".

Sulla vicenda è intervenuto anche il sindaco, Davide Carlucci che, dicendosi rammaricato per quanto accaduto, ha fatto notare che "in grandissima difficoltà, in realtà, sono tutti gli eventi promossi dalle associazioni di Acquaviva, alle quali quest'anno, la Regione ha riservato una parte irrisoria dei suoi finanziamenti". "Se nelle politiche della Regione Puglia l'entroterra, in particolare quello barese, dev'essere cancellato dalle mappe della promozione turistica perché si è deciso di puntare sulle destinazioni che garantiscono visibilità - ha aggiunto Carlucci - si abbia il coraggio di

dirlo una volta per tutte e smetteremo di animare i nostri territori e di fare i salti mortali con le nostre magre risorse".

Carlucci elenca i 600mila euro assegnati nel 2014 al Festival della Valle d'Itria di Martina Franca, i 270mila euro a Bari lo stesso anno per varie altre manifestazioni, 82mila euro per il Carpino Folk Festival, i 41mila euro per il Festival del Libro Possibile di Polignano e i 30mila euro per la Focara a Novoli. "Contributi regionali - dice - a un Comune come il nostro, che riesce a garantire uno dei più ricchi cartelloni culturali della Regione, non supera in tutto i diecimila euro, e non si venga a dire che mancano i progetti perché sono anni che inviamo a Bari progetti di ampio respiro sulle bande musicali, sulla letteratura e il giornalismo, sulla musica jazz, lirica, sinfonica". "La sensazione - conclude il sindaco di Acquaviva - è che la programmazione culturale della Regione, tranne qualche rara eccezione, insegue i flussi turistici dove ci sono già, senza sforzarsi di sostenere eventi in quei centri delle aree interne dove non ci sono grandi attrattori naturali o monumentali non c'è un turismo consolidato, ma ci sono associazioni e amministratori che si fanno in quattro per organizzare manifestazioni con pochi soldi e poco pubblico turistico".